









Carlo Valle

“Legge e buonsenso vorrebbero che il compito di un commissario prefettizio, figura istituzionale il cui ruolo è gestire temporaneamente un’amministrazione locale nel periodo che intercorre tra la caduta (come in questo caso quella della giunta Lorenzon, a causa delle note divisioni e frazioni interne ad essa) della precedente giunta regolarmente eletta e la successiva, sia la gestione dell’ordinario e del funzionamento minimo della macchina amministrativa.



Ex Scuola Locatelli



Appare quindi dubbio e discutibile che, sostenendo come “al fine di migliorare le condizioni di sicurezza del territorio comunale, con particolare riferimento al centro cittadino sia di prioritario interesse dell’Amministrazione spostare nel predetto edificio [l’ex scuola Locatelli] gli uffici di Polizia locale”, si voglia, senza di fatto alcuna discussione, impiegare una costruzione, vetusta e bisognosa di ampi e onerosi lavori di ristrutturazione e adeguamento per trasferire in essa gli uffici e il personale (oltre che i mezzi) dall’attuale sede di via Roma. Sede, quest’ultima, moderna, antisismica e rispondente a tutti i requisiti necessari in caso ad esempio di terremoto perché rimanga illesa, agibile e quindi utilizzabile durante le attività d’emergenza.

E’ quindi, oltre che politica, in quanto non derivata da discussione tra i rappresentanti dei cittadini ma solo da una decisione del commissario Di Matteo, anche una questione economica a far considerare grave e sbagliata l’operazione in atto.

Per ristrutturare la Locatelli (che noi avevamo invece già progettato di farne sede di un Palazzo della creatività, dell’innovazione e del coworking, un polo di diffusione di cultura e scambio di servizi, esperienze e tradizioni) e renderla adeguata ad ospitare la Polizia locale, sono necessari lavori

